



Cronaca

dell' agromeccanico



GIOVEDÌ 30 APRILE 2020 - NUMERO 10 - ANNO 1 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

I° Maggio ai tempi del Coronavirus

di **Marco Sitta**
Segretario FIMAV

Festa dei lavoratori che non si possono fermare!

Come tutti gli anni, anche il "funesto 2020" vedrà in calendario il primo maggio la "Festa dei Lavoratori" che, strano a dirsi, per la filiera agricola e per gli agromeccanici in particolare non sarà giornata festiva.... Mai come in questo periodo di

emergenza l'Italia (e il mondo intero) si è accorta che l'agricoltura non ha pause di calendario, non segue i normali trend del lavoro, ma solo i tempi delle stagioni e dell'andamento climatico e "sta sul pezzo" per garantire il fabbisogno alimentare della società tutta.

Lavorazioni, semine, trattamenti, trasporto, sono all'ordine del giorno della categoria, nono-

stante ostacoli burocratici, stupide interpretazioni e tentativi di boicottaggio che continuamente complicano un'attività vitale per tutta la filiera agroalimentare.

Spero che serva da monito il grande sforzo fatto in questo periodo, augurandomi che "la fase 2" per la categoria sia sintomo di chiarezza e giustizia. AUGURI a tutte le nostre imprese.

CIRCOLARE 56 DEL 23 APRILE 2020



Iscrizione delle aziende non agricole alla contribuzione agricola unificata

Con questa circolare, l'INPS fornisce importanti ed inequivocabili chiarimenti in merito all'inquadramento previdenziale dei dipendenti delle imprese agromeccaniche.

Ciò si è reso necessario, non solo per la repentina evoluzione normativa del settore ma anche perché la non applica-

zione omogenea su tutto il territorio nazionale della legislazione vigente, aveva generato numerosi contenziosi e diverse pronunce da parte della Cassazione nelle quali è stato stabilito che ai fini dell'inquadramento contributivo, è necessario prendere in considerazione l'attività in concreto svolta dal

lavoratore a prescindere dalla qualifica di assunzione o dall'inquadramento del datore di lavoro

Anche in risposta ai numerosi quesiti inviati dalla nostra Organizzazione, l'INPS nella circolare, chiarisce che l'art 6 della Legge n°92/1979 che, fornisce un elenco di alcune

specifiche attività che consentivano l'assoggettamento dell'inquadramento previdenziale agricolo dei lavoratori, non può essere considerato in alcun modo esaustivo in considerazione dell'ampiezza e varietà delle attività agricole individuate dall'art 2135 del codice civile. **CONTINUA A PAG 2**

Il fabbisogno di manodopera attenuato con gli agromeccanici

Il futuro sarà dell'intelligenza artificiale, ma anche del dialogo e dell'etica

“Dove la meccanizzazione in campo ha sostituito l'intervento umano, grazie al contoterzismo, alla robotica e all'automazione, i problemi di manodopera si stanno facendo sentire con minore impatto”.

Lo dice la Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani (Cai), che grazie al lavoro silenzioso delle proprie imprese associate – circa 18mila su tutto il territorio nazionale, che sviluppano un fatturato oltre i 3 miliardi di euro – ha consentito alle aziende agricole di garantire gli interventi in campo, assicurando così continuità all'agricoltura.

“Stiamo lavorando senza ricevere alcun ringraziamento da parte del mondo agricolo, nella più totale indifferenza delle istituzioni e del governo, con addirittura alcuni rappresentanti del sistema che non hanno ancora capito qual è il ruolo delle imprese agromeccaniche - commenta Gianni Dalla Bernardina, presidente di Cai -. Eppure la maggior parte dei nostri associati ha sopperito alla chiusura dei centri di assistenza con officine interne e con il proprio magazzino per continuare a lavorare nei campi senza interruzioni”. Per Cai il futuro sarà sempre più imperniato sull'agricoltura 4.0, sull'intelligenza artificiale e sulla robotizzazione. Questo significa – secondo Cai - che sarà necessario operare con una ancora più elevata etica sociale, indirizzando le imprese e la forza lavoro verso nuove frontiere di professionalità, coltivando connessioni in grado di migliorare la comunicazione e i rapporti fra i soggetti, il mondo agricolo e alimentare.

“Serve una svolta di comportamento – invita Dalla Bernardina – per favorire il dialogo, che passa dal reciproco riconoscimento dei ruoli. Altrimenti ci ritroveremo domani a dover raccogliere i cocci di una filiera lacerata e senza speranza di sopravvivenza”.

Su una Sau che in provincia di Verona è di circa 170mila ettari, gli imprenditori agromeccanici svolgono il 99% delle operazio-



ni di raccolta e il 75% delle altre operazioni in campo nel settore cerealicolo e semi oleosi, pari a 60mila ettari, per non parlare del ruolo assunto nelle filiere del biogas, dove il livello di terziarizzazione è molto elevato, bel oltre il 70% delle attività.

“I margini di crescita si concentrano nell'agricoltura specializzata – dichiara Gianni Dalla Bernardina, presidente di Apima Verona e, a livello nazionale, di Cai -. Le colture di melo, pero, pesco, kiwi, susino e vigneto si estendono su circa 40mila ettari, per un potenziale di almeno altre 10mila giornate di lavoro. Ciò permetterebbe di ridurre anche dell'80% il fabbisogno di manodopera nei campi, sostituita da macchine comandate da operatori specializzati o da sistemi robotizzati senza operatore. I benefici

sarebbero non solo di natura economica per imprese agricole che hanno un'estensione media di 10 ettari, ma anche di natura sanitaria, dovendo rispettare il distanziamento sociale fino a quando non verrà debellato il Covid-19”.

Se si escludono i trapianti automatizzati di pomodoro, tabacco e orticole, i trattamenti nei vigneti e in alcuni casi la raccolta meccanizzata dell'uva, per

Apima Verona c'è ancora molto da fare e, per alcune tipologie di raccolta la fase è ancora sperimentale e incompleta. Si pensi, ad esempio, alla raccolta delle mele, con soluzioni meccaniche diffuse solo su grandi estensioni.

“Per questi motivi riteniamo, come imprese che possono vantare il più elevato tasso di innovazione nel mondo agricolo, che si debba quanto prima convocare un tavolo di filiera esteso all'Università, alla ricerca, ai costruttori, alle organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo, in modo da individuare alcuni settori di sperimentazione. L'espansione del contoterzismo professionale è una risposta efficace al problema della manodopera e alle sfide che il post Coronavirus ci impone”.

CIRCOLARE 56

Una vittoria
per la
categoria

SEGUE DALLA PRIMA

(...) Inoltre, considerata l'evoluzione della normativa speciale, per la quale assumono sempre maggiore rilievo le attività collegate al ciclo biologico, nonché quelle destinate all'accrescimento del valore della produzione, l'INPS precisa che per identificare le attività di cui alla lettera e) dell'articolo 6 della L. n. 92/1979, è necessario fare riferimento alle attività relative al ciclo biologico e al correlato rischio della produzione e pertanto sono da ricondurre in tale ambito, a titolo semplificato l'aratura, la semina, la potatura, la rimozione delle vite infette, il taglio di formazione per le fasi di imbo-schimento.

Alla luce di quanto sopra, le imprese non agricole, comprese le aziende agromeccaniche, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, che operano nell'ambito dei servizi in agricoltura nei termini sopra indicati, devono assicurare alla contribuzione agricola unificata i soli operai addetti a tali attività.

Un grande riconoscimento all'attività svolta dalla Confederazione, che sempre di più avvicina all'obiettivo di includere a tutti gli effetti l'attività agromeccanica nell'ambito agricolo.

Il Veneto tutto apprezza il grande lavoro svolto dalla commissione sindacale della Confederazione, riconoscendone l'importanza e ricordandone tutti i componenti: Sandro Cappellini, Massimo Alberghini Maltoni, Enzo Cattano, Licia Gambini e Michele Pedriali assistiti da Valentina Aloï.

TUTTI PARLANO DI AFFIDABILITÀ. NOI LA GARANTIAMO 5 ANNI.

**MOTORE
BETA POWER
6.7 LITRI**

**IMPIANTO IDRAULICO
A CENTRO CHIUSO
CON POMPA FINO A
200 LITRI (X8)**

**ASSALE ANTERIORE SOSPESO
A BRACCI INDIPENDENTI (X7)**

**TRASMISSIONE A VARIAZIONE
CONTINUA VT-DRIVE
O POWERSHIFT A 6 STADI (X7)**

SU TUTTA LA GAMMA X7 E X8 5 ANNI O 5.000 ORE DI GARANZIA COMPRESI NEL PREZZO*.

A conferma dell'affidabilità superiore dei suoi trattori, McCormick propone oggi le gamme X7 e X8 aggiungendo ai primi 2 anni coperti da garanzia totale, altri 36 mesi di garanzia ufficiale compresi nel prezzo*. **E in più, finanziamento in 5 anni con valore residuo garantito pari al 30% del prezzo.** Affidabilità assoluta McCormick scritta nero su bianco.

*Estensione garanzia di 36 mesi per tutti i modelli delle gamme X7 e X8 acquistati entro il 30-06-2020 riguardante esclusivamente tutte le parti lubrificate: motore, trasmissione, impianto idraulico, assale anteriore e assale posteriore. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, oppure al sito www.mccormick.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non cumulabile con altre promozioni. Il diritto di garanzia decade al raggiungimento del primo dei due termini: 5 anni o 5.000 ore di lavoro.

MCCORMICK
FINANCE



McCormick è un marchio di Argo Tractors S.p.A.



mccormick.it

PAC ai tempi del Corona Virus

Le restrizioni sulle attività di controllo in campo hanno modificato anche i controlli PAC



Ci sono novità importanti per quanto riguarda le modalità con le quali gli organismi pagatori, le Regioni e gli altri enti competenti sono tenuti a svolgere le attività di controllo per accertare la conformità e la correttezza delle domande di pagamento della Pac (pagamenti diretti, condizionalità, greening, misure dello sviluppo rurale a superficie e a investimento).

Le disposizioni sui controlli sono contenute in diversi regolamenti comunitari che stabiliscono i tempi, le procedure, le modalità, i criteri di campionamento con i quali devono essere svolti gli accertamenti. Ora tali regole

sono state modificate, con l'introduzione di chiari elementi di semplificazione e flessibilità. In materia è intervenuto il regolamento UE 2020/532 (Gazzetta Ufficiale europea del 17-4-2020). In precedenza era stata emanata una specifica circolare Agea (Istruzioni operative n. 25) che ha anticipato alcune delle novità introdotte dalla Commissione europea. L'obiettivo dei due provvedimenti è di rimediare agli effetti provocati dalle misure di restrizione delle movimentazioni e del distanziamento sociale che impediscono alle autorità competenti di eseguire le atti-

vità di controllo, così come previste dalla normativa europea e nazionale.

In tal modo sarà possibile portare a termine le fasi istruttorie e procedere con l'erogazione dei contributi comunitari spettanti ai beneficiari, evitando di accumulare ritardi che sarebbero deleteri in questa fase. Le nuove disposizioni europee consentono ampi margini di manovra e introducono sostanziali deroghe rispetto alle regole standard.

In particolare, grazie alla manovra che è stata portata a termine, le autorità nazionali e regionali competenti hanno ora le seguenti possi-

bilità: sostituire i controlli in loco con strumenti alternativi, oppure con prove affidabili fornite dai beneficiari; ridurre la numerosità dei campioni di controllo; evitare follow up in caso di superi di superfici accertati l'anno precedente e non sanzionati; prevedere elasticità temporali per lo svolgimento dei controlli, tenendo conto delle restrizioni alle movimentazioni; non completare i controlli in loco per le domande 2019; sostituire i sopralluoghi per misure a investimento con metodi alternativi, per poi pagare il saldo; in alternativa, pagare il saldo e rimandare a una fase successiva il sopralluogo finale.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



MASCHIO**GASPARDO**

Growing Together

**3 ANNI A TASSO 0%
SU TUTTA LA GAMMA!**

PRIMA RATA FRA

6

MESI

**CAMPAGNA GAMMA COMPLETA**

La gamma MASCHIO GASPARDO offre la giusta soluzione alle esigenze di ogni contoterzista.

Vieni a scoprire le formule di finanziamento MASCHIO GASPARDO presso tutti i concessionari aderenti.

Per tutti i contoterzisti iscritti al **CAI** abbiamo riservato una speciale iniziativa. Esibendo la MASCHIO GASPARDO CARD, da ritirare presso la sede provinciale della tua associazione, potrai accedere ad un esclusivo finanziamento a **tasso 0%** in **TRE** anni su **TUTTA LA GAMMA** con **PRIMA RATA** a **6 MESI**!

MASCHIO GASPARDO

FINANCE

MASCHIO GASPARDO

FINANCE

Campagna promozionale di finanziamento a tasso fisso valida fino al 30/05/2020, in modalità Leasing o Credito Agrario, salvo approvazione di BNP Paribas Leasing Solutions Spa. Campagna di durata 36 mesi, TAN 0%, TAEG variabile a seconda della modalità e dell'importo finanziato su tutta la gamma. Spese di apertura pratica pari a 280€. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili sul sito <http://leasingsolutions.bnpparibas.it/trasparenza>. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non cumulabile con altre promozioni. Le immagini sono a puro scopo illustrativo.

www.maschio.com

LAVORO- DPCM 26 APRILE 2020 ALLEGATO N°6

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il governo e le parti sociali.



Mandaci una foto ricordo a redazione@tvverona.com

E' stato sottoscritto il 24 aprile il nuovo protocollo condiviso dal Governo e parti sociali relativo alla regolamentazione delle misure di contenimento della diffusione del Virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Il documento, contenuto nell'allegato n°6 del DPCM 26 aprile 2020, è l'ultimo aggiornamento approvato dal Governo al quale fare riferimento ed è il requisito

per continuare l'attività lavorativa: "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro".

In sintesi questo consiste:

- nell'obbligo di creare e adottare un protocollo aziendale di sicurezza per la prevenzione del contagio da Covid-19. Tale protocollo deve formalizzarsi in un

documento ufficiale sottoscritto dal datore di lavoro, dal medico competente e dalle rappresentanze sindacali;

- nell'obbligo di informare i lavoratori in merito al contenuto del protocollo e ai comportamenti da tenere; nel verificare la corretta applicazione del protocollo in azienda.

Qualora non venisse attuato l'azienda non può proseguire

con la propria attività e potrà essere sanzionata.

È pertanto indispensabile predisporre un proprio protocollo di regolamentazione aziendale (cioè un documento che descrive le regole previste dal protocollo condiviso e che vengono applicate in azienda) e creare i documenti informativi da utilizzare per informare i lavoratori.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Il punto di vista del Presidente UNACMA

Sono quasi due mesi che il Covid 19 è comparso, oltre che nella nostra quotidianità sociale, anche nella nostra vita lavorativa.

I commercianti di macchine agricole, di fatto, hanno avuto la possibilità di rimanere sempre professionalmente attivi.

Dopo un inevitabile disagio dei primi giorni, dove si è cercato di capire la portata del problema, da imprenditori con la "I" maiuscola, ci siamo organizzati, facendo bel viso a cattivo gioco,

Per prima cosa abbiamo pensato solo a dare il servizio post vendita curando la fornitura dei ricambi per coprire le esigenze della clientela, in particolare modo dei contoterzisti che notoriamente rappresentano i nostri primari clienti.

Il fenomeno dell'epidemia di Covid 19 si è manifestato proprio nella coda del periodo invernale e nel principio della stagione primaverile, epoca fondamentale per le preparazioni dei terreni e per le semine.

Dopo le prime settimane, passato lo stordimento e l'inevitabile preoccupazione per la salute di noi e delle nostre maestranze, ci siamo scontrati con la dura realtà economica che si stava prospettando: il crollo delle vendite.

Come noto, un commerciante di macchine agricole si regge economicamente sulle vendite; il servizio tecnico e la fornitura di ricambi partecipano solo marginalmente al risultato economico aziendale.

Due mesi di sostanziale stop di vendite sono deleteri per i nostri bilanci, e per assurdo, nonostante il privilegio di aver potuto lavorare, proba-



Il presidente Unacma Roberto Rinaldin



bilmente abbiamo peggiorato la nostra situazione finanziaria.

L'accesso poi agli ammortizzatori sociali è una novità per il settore terziario, siamo stati colti di sorpresa, noi imprenditori, visto che tali misure sembrava fossero materia poco diffusa.

A testimonianza di ciò, molte nostre imprese, quando hanno inoltrato la richiesta di cassa integrazione, hanno scelto di corrispondere comunque gli stipendi ai dipendenti. Si viene a conoscenza ora, che se i provvedimenti saranno accettati, saremo rimborsati in autunno!

Altro aspetto critico... la stragrande maggioranza dei nostri fornitori ci risulta che non abbiano ritrattato autonomamente i termini di pagamento, budget di vendita e sviluppo di progetti approvati prima della pandemia, costringendoci in alcuni casi

a ricorrere a dolorose ritrattazioni e nuovi accordi, comunque rimettendoci qualcosa.

Le prospettive a 2 mesi sono incalcolabili: i primi dati manifestano un crollo del 50% delle vendite, destinato ad aggravarsi se la ripartenza socio-economica non avviene prima dell'estate. Altra assurdità: i costruttori sono a tutt'oggi ancora chiusi, e la (sembra) imminente riapertura sarà pregiudicata da norme restrittive che allungheranno i tempi di consegna così come la reperibilità di semilavorati e componenti vari. In pratica il portafoglio ordini di macchine vendute e attese dalla clientela saranno disponibili dopo che la stagione primaverile si sarà conclusa e delle macchine non ce ne sarà più bisogno.

Gli aiuti economici promessi in conto interessi alle imprese sono arenati dalla proverbiale selva burocratica di stile ita-

liano, che sembra non rendersi conto che mai come ora, la celerità nel distribuire questi strumenti di sopravvivenza è fondamentale per non mieterne un numero considerato di vittime imprenditoriali, un patrimonio costruito negli anni di professionalità, competenze e conoscenze che pochi altro hanno saputo fare nel corso del dopoguerra, e che sta rischiando di scomparire in qualche sciagurato mese di pandemia.

Dopo una attenta analisi le nostre imprese possono fare ben poco per contenere i danni e salvaguardare la struttura economica: abbassare i magazzini, contenere i costi di esercizio, usare gli strumenti (quando disponibili) messi a disposizione dalle istituzioni.

In seguito ad un confronto tra i rappresentanti della nostra associazione, confortati da una attenta rendicontazione, siamo nostro malgrado costretti ad aumentare le nostre tariffe di manodopera nella misura del 15%, solo per contenere parte di nuovi costi dovuti all'adeguamento delle normative riguardanti il contenimento del fenomeno virale.

Confidiamo, soprattutto rivolgendoci al comparto agromeccanici, di affrontare assieme questa inedita situazione; abbiamo entrambi la responsabilità di preservare un patrimonio economico, agricolo e di conservazione del territorio, oltre che di provvedere al sostentamento delle nostre e delle vostre famiglie. Siamo attori del settore primario, e per natura, se non ci fosse il primario, non potrebbero sussistere il secondario, il terziario e il terziario avanzato.

Roberto Rinaldin